

# finanziaria 2003

**né rigore né sviluppo  
una legge che inganna  
ti dà uno e prende due**

avranno inizio domani le votazioni sulla finanziaria 2003. I deputati Ds sono impegnati a sostenere le proposte unitarie dell'Ulivo, in particolare su cinque grandi questioni essenziali per lo sviluppo del paese.

## mezzogiorno

Ripristinare la automaticità e la generalità delle procedure di incentivazione a partire dai crediti d'imposta sulla nuova occupazione e sui nuovi investimenti. Rifinanziare la l. 488/92 e mantenerne inalterate le caratteristiche (no alla trasformazione dei contributi a fondo perduto in prestiti a tasso agevolato, per intendersi). Eliminare il Fondo unico per le aree sottoutilizzate ed il controllo politico sulle risorse per il Mezzogiorno. Rifinanziare i Patti per la sicurezza

Promuovere le attività di ricerca e di sviluppo e incentivare le aggregazioni fra imprese per investimenti in laboratori di ricerca. La proposta prevede un credito d'imposta di proporzioni decrescenti per le attività di ricerca di base, di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo. Il credito d'imposta è diversificato fra le diverse aree del Paese

Proponiamo programmi di formazione, ricerca ed inserimento lavorativo per le persone in cerca di occupazione nel Mezzogiorno, definiti a livello centrale e realizzati a livello provinciale, della durata massima di 24 mesi, associati ad una indennità di inserimento lavorativo trasformabile in bonus di inserimento per il datore di lavoro e strettamente legati alla disponibilità a svolgere un'attività lavorativa. Estendere a tutto il Mezzogiorno il reddito minimo di inserimento

Portare subito al 33% l'aliquota Irpeg (Imposta sul reddito delle persone giuridiche) nelle regioni dell'obiettivo 1 anticipando così nel Mezzogiorno gli scopi della riforma della tassazione sulle imprese

Incentivare la ricostituzione del credito locale attraverso la formazione di istituti di credito cooperativo. Costituire presso il Ministero delle attività produttive un Fondo per la promozione del capitale di rischio dedicato alla partecipazione azionaria in fondi di investimento focalizzati sulle iniziative industriali nel Mezzogiorno e su quelle ad elevato contenuto tecnologico. Istituire presso il Ministero delle attività produttive un Fondo per l'avvio di programmi di microcredito nelle regioni meridionali

Ridefinire missione e procedure dei contratti d'area per farne uno strumento agile e non assistenziale di intervento nei casi eventuali di reindustrializzazione di aree specifiche

## ricerca scientifica

Aumentare la spesa per la ricerca scientifica, vera priorità nazionale, per raggiungere l'1% del Pil nel 2005

Escludere dal blocco delle assunzioni le Università e gli Enti di ricerca

Istituire un Fondo per consentire l'assunzione nel triennio di 5.000 giovani ricercatori, in aggiunta al naturale turn-over

Rifinanziare i bandi per la ricerca da parte delle imprese private promossi dai governi dell'Ulivo

Rendere vincolante, secondo un percorso graduale e analogo a quello seguito per l'istituzione della moneta unica, l'obiettivo, indicato dal Vertice europeo di Lisbona, di investire il 3 per cento del Pil nelle attività di ricerca e formazione

Rifinanziare con 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005 il credito d'imposta a favore delle imprese industriali che investono in ricerca e sviluppo

Difendere l'autonomia degli scienziati: nella ricerca non ci possono essere comandi politici, ma devono essere sempre prevalenti il merito, le capacità scientifiche, i risultati internazionali

Costituire l'Assemblea della scienza, come previsto dalle leggi vigenti, con il compito di esprimere pareri e indirizzi su tutta la politica per la ricerca scientifica

## federalismo

Attuare la riforma federalista della Costituzione approvata dal centrosinistra nella scorsa legislatura

Garantire il coinvolgimento pieno di Regioni ed Enti locali nella definizione delle misure finanziarie e degli interventi che hanno conseguenze immediate sull'attività amministrativa e sulla gestione del territorio

Trasferire alle Autonomie locali oltre alle nuove competenze le relative risorse oggi previste nel bilancio dello Stato

Sopprimere il blocco della spesa per beni e servizi degli Enti locali

Escludere gli oneri per i rinnovi contrattuali dal calcolo del disavanzo degli Enti locali ai fini del Patto di stabilità

Restituire l'IVA per servizi esternalizzati e per il trasporto locale

Rendere permanente la compartecipazione dei Comuni al gettito dell'Irpef (Imposta sul reddito delle persone fisiche)

Definire un livello complessivo della pressione fiscale per evitare che alla riduzione delle tasse nazionali corrisponda l'aumento delle imposizioni locali

Nell'ambito del livello di pressione fiscale complessivo stabilito, dare piena autonomia fiscale alle Regioni ed agli Enti locali

Costituire un Fondo perequativo per la promozione dello sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale con una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro nel 2003, 175 nel 2004, 200 nel 2005

Aumentare di 100 milioni di euro il Fondo per la riqualificazione urbana

Incrementare le risorse a disposizione del Fondo nazionale per il sostegno alle locazioni da parte delle famiglie a basso reddito

## competitività

Stanzare 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005, dal destinare al Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, in aggiunta agli stanziamenti previsti per il Fondo unico per gli incentivi alle imprese

Rifinanziare con 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004, 2005 il credito d'imposta a favore delle imprese industriali che investono in ricerca e sviluppo

Aumentare gli stanziamenti destinati al Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa (con un incremento di 126 milioni di euro nel 2003, 135 milioni nel 2004, 152 milioni nel 2005)

Incrementare del 10% le risorse destinate alle infrastrutture

## spesa sociale

Salvaguardare i principi del Servizio Sanitario Nazionale ed attuarli pienamente e rapidamente in un sistema sanitario pubblico, moderno, efficace e sostenibile

Realizzare le condizioni affinché tutti possano usufruire dei servizi e delle cure di cui hanno bisogno nel luogo in cui vivono e lavorano, garantendo in ogni caso l'assistenza, indipendentemente dalla regione in cui, anche occasionalmente, si trovano

Adeguare le risorse destinate al Fondo Sanitario Nazionale per un progressivo allineamento della spesa sanitaria alla media degli altri Paesi europei, pari al 7% del Pil (Prodotto interno lordo)

Istituire un Fondo speciale destinato a finanziare l'adeguamento e la qualità dei servizi sanitari nel Mezzogiorno

Completare l'applicazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea)

Prevedere risorse per proseguire l'esperimento del Reddito minimo d'inserimento ed estenderlo

Incrementare le risorse a disposizione del Fondo per le politiche sociali

Incrementare le risorse per il Fondo sociale per le politiche abitative

Istituire il Fondo per finanziare le misure per affrontare la non autosufficienza degli anziani

Estendere la platea dei beneficiari dell'aumento ad un milione di vecchie lire delle pensioni minime attraverso l'allargamento dei criteri d'accesso (età, reddito, invalidità...)

Prevedere adeguate risorse per la riforma complessiva degli ammortizzatori sociali

# le proposte dell'Ulivo

deputati  
**ds**  
l'ulivo